



## SOMMARIO

1. **Attività e funzionamento delle sedi decentrate**
2. **Animazione e fruizione turistica**
3. **Educazione e comunicazione didattica e ambientale**
4. **Realizzazione di materiale didattico e promozionale**
5. **Aggiornamento della Newsletter e del sito internet del Parco**
6. **Partecipazione a fiere e manifestazioni a carattere ambientale e di divulgazione turistica**
7. **Iniziative volte al sostegno e valorizzazione della fauna selvatica**
8. **Manutenzione aree attrezzate, sentieri e sedi decentrate**
9. **Progetto PEACE**
10. **Manifestazione sportiva internazionale "Trofeo Danilo Re" - edizione 2012**
11. **Finanziamenti L.R. 86/83 e D.P.C.M. 12.10.2000 e progetti conseguenti**
12. **"Alta...qualità" per una montagna sostenibile**
13. **Servizio di vigilanza ecologica**
14. **Il corridoio ecologico del Fiume Oglio e il "giardino fluviale" dei camuni.**
15. **Recupero e valorizzazione di percorsi di interconnessione in Rete Ecologica delle aree protette della Valle Camonica e "Dai parchi alla Rete Ecologica Regionale (RER)": nasce "Rete Natura di Valle Camonica"**
16. **Progetto Speciale Agricoltura**
17. **Progetto "Rifugi differenti"**
18. **Attività forestali e autorizzazioni ai sensi del r.r. 5/2007**
19. **Lo stato attuale della pianificazione e la quarta variante al PTC del Parco**
20. **Piano di gestione del cinghiale nel Parco dell' Adamello**
21. **La prima "Fiera della Sostenibilità nella Natura Alpina"**
22. **Il Bilancio Idrico del bacino dell'Oglio prelacuale**
23. **Le piste ciclabili di Valle Camonica**
24. **Un nuovo modello di bivacco sulle Alpi**
25. **Le previsioni per il 2013: alcune riflessioni tratte dalla "Relazione di accompagnamento al bilancio di previsione 2013 e al bilancio pluriennale 2013-2015" del Parco Adamello**

## **Di seguito si elencano brevemente le principali attività effettuate dallo staff del Parco Adamello nel corso dell'anno 2012 e alcuni riferimenti di lavoro per l'anno 2013 ad esse conseguenti.**

### **1 - ATTIVITÀ E FUNZIONAMENTO DELLE SEDI DECENTRATE DEL PARCO**

Le sedi decentrate del Parco dell'Adamello di Cevo, Paspardo e di Vezza d'Oglio e la sede decentrata di Saviore dell'Adamello nel corso del 2012 hanno svolto, come peraltro in passato, un ruolo di grande importanza per marcare la presenza del Parco sul territorio in termini d'animazione culturale e di attività di educazione ambientale. Da molti anni, infatti, le attività didattiche, divulgative e promozionali del Parco dell'Adamello trovano nelle due sedi decentrate un importante supporto logistico ed operativo.

La **"Casa del Parco" di Vezza d'Oglio** vede la propria gestione affidata alla ditta Alternativa Ambiente, piccola realtà che svolge attività di educazione ambientale rivolta a famiglie e adulti, tra le quali primeggiano passeggiate per osservare la fauna alpina, escursioni per ascoltare il bramito dei cervi, concerti in quota di musica classica, escursioni serali per osservare la volta celeste, visite guidate al Museo Naturalistico, trekking con docili asini, escursioni invernali con le racchette da neve (ciaspole) diurne e serali ed escursioni e weekend micologici.

Aspetto fondamentale per la Casa del Parco è la collaborazione con gli Istituti Scolastici, locali e non, di ogni Ordine e Grado, che si articola in molteplici attività: uscite naturalistiche nel Parco, giornalieri o di più giorni in autunno, inverno e primavera; progetti accoglienza in autunno all'inizio dell'anno scolastico aventi lo scopo di affiatare i gruppi classe neo-formati (prime classi) e di consolidare i rapporti tra elementi della stessa classe ed anche tra gli stessi ed i propri docenti; settimane bianche tra neve, natura e sci; settimane verdi con una notte in tenda per fine anno scolastico. Oltre al Centro Visitatori, la Casa del Parco è costituita anche da una parte ricettiva, l'Ostello Casa del Parco dell'Adamello: la struttura infatti è idonea ad ospitare singoli, famiglie, gruppi e scolaresche (anche con persone diversamente abili) durante tutto il corso dell'anno.

Diverse le possibilità per soggiornare presso la Casa del Parco dell'Adamello: per singoli, coppie e famiglie viene offerto il trattamento di pernottamento e prima colazione (B&B). Per gruppi (minimo 15 persone) è offerto, su richiesta, il servizio in mezza pensione e pensione completa. Inoltre per gruppi che ne facciano richiesta è possibile anche la formula in autogestione.

La Casa del Parco offre, per i propri Ospiti, il piccolo giardino, la Sala Didattica (sala con grande schermo per la visione di filmati e diapositive) ed anche l'ampio parcheggio antistante la struttura.

Nel corso del 2012 il Parco ha provveduto ad affidare mediante bando, la gestione della nuova struttura della **Casa del Parco di Cevo in Val Saviore** alla Ditta Essetiesse che ha iniziato la propria attività a pieno regime sin dai primi mesi del 2012. La Casa del Parco è posta in una cornice alpina di straordinaria bellezza, su un poggio dal quale si domina gran parte della Valle Camonica e delle valli adiacenti. La dimora alpina venne realizzata all'inizio del secolo scorso, acquistata dalla Comunità Montana di Valle Camonica, ente gestore del Parco Adamello, quindi restaurata e ristrutturata. La destinazione della villa è quella di Centro Parco: con un bando pubblico il Parco Adamello ha individuato i gestori che si sono assunti l'incarico, nei prossimi sei anni (rinnovabili per altri sei), di far vivere la struttura ponendola al centro delle attività didattiche e turistiche della Valsaviore e del Parco Adamello.

La nuova Casa del Parco è stata aperta al pubblico il 1 aprile 2012 ed è dotata di un corpo principale, disposto su quattro livelli, destinato a ricettività extra - alberghiera (sono disponibili indicativamente 22 posti letto) e a centro visite Parco dell'Adamello.

I servizi che la Casa del Parco offre sono:

- l'attività ricettiva extra - alberghiera verso visitatori, secondo la formula dell'Ostello, con un numero indicativo di 22 posti letto;
- l'apertura al pubblico del centro visite del Parco - punto informazioni con fornitura di informazioni, materiale divulgativo, eventuale guida alle mostre permanenti;
- l'ideazione e l'organizzazione, la pubblicizzazione e la realizzazione di progetti specifici di tipo didattico - ambientale, adatti alle varie categorie di utenti potenziali, da svolgersi presso i locali e gli spazi disponibili dell'intero complesso;
- l'organizzazione, la pubblicizzazione e la realizzazione di visite in ambiente nel territorio della Val Savio e dell'intero Parco dell'Adamello per singoli, gruppi organizzati o scolaresche;
- l'apertura al pubblico tutti i giovedì pomeriggio, di uno sportello per la raccolta e lo smistamento di pratiche di ufficio dedicate agli utenti della Valsavio.

Nella struttura di Villa Ferrari nel corso del 2012 è stato allestito un punto visite che ospita, tra l'altro, **due massi incisi molto importanti per il patrimonio culturale e storico-archeologico alpino.**

La prima è una stele-menhir preistorica, di porfiriti, incisa con segni e incisioni a carattere femminile e legata al culto di divinità femminili, ritrovata nei pressi dell'abitato di Cevo.

L'altra opera è un masso di porfiriti di origine magmatica, che reca diverse incisioni in un alfabeto non ancora pienamente definito, probabilmente, secondo il Prof. Alessandro Morandi dell'Università La Sapienza, di origine camuno - celtica. E' stato rinvenuto e quindi recuperato e trasportato a valle, a 2.300 metri di altitudine sul del "Dos del Curù", nel territorio di Cevo, in un contesto archeologico molto esteso legato allo sfruttamento minerario del ferro e del rame in alta quota, dove sono presenti anche fondamenta di abitazioni di un villaggio minerario preistorico, per oltre un metro e mezzo di altezza, che forse risalirebbero alla media età del Bronzo (circa tra il 1880 e il 1610 a.C.). Altri allestimenti dedicati essenzialmente alla petrografia e mineralogia camuna sono in corso di realizzazione e verranno probabilmente aperte al pubblico nel corso del 2013.

La gestione della **sede decentrata di Savio dell'Adamello**, che era affidata alla locale Pro Loco fino all'agosto 2011, è stata prorogata sino a inizio 2012. Allo stato, dopo un lavoro di restyling che ne ha consentito l'uso per la "Fiera della Sostenibilità nella Natura Alpina 2012" per l'allestimento di una mostra fotografica (vedasi capitolo sulla Fiera) e dopo aver svolto attività di supporto turistico per la pro loco di Valsavio durante l'estate, è in attesa di riutilizzo, probabilmente come caserma del CFS.

Il **Centro Faunistico e C.R.A.S. (Centro Recupero Fauna Selvatica) di Paspardo** ha contribuito nel corso del 2012, nella specificità del proprio ruolo, con numerose manifestazioni che hanno avvicinato ancora di più i cittadini al Parco ed alla vita degli ambienti naturali che lo stesso racchiude.

Il Centro Faunistico, esteso su una superficie boscata di 7 ettari all'interno dell'area protetta, è accessibile anche a persone con disabilità motorie e a non vedenti.

Un sentiero-natura, attrezzato con pannelli didattici e suggestive altane in legno che si elevano tra le chiome dei pini silvestri, percorre tutta l'area faunistica tra le chiome dei grandi alberi dove si apre uno splendido panorama sulla Concarena, il Pizzo Badile e il fondovalle camuno.

Il Centro ospita cervi, caprioli, rapaci, ricci e altri animali non più idonei al reinserimento in natura a seguito di incidenti o traumi. La cura della fauna selvatica ferita o debilitata è un'attività che risponde ad una molteplicità di istanze di natura scientifica, conservazionistica ed etica.

Il Centro Faunistico propone diversi percorsi che hanno in comune la tutela dell'ambiente e, l'idea alla base dei progetti, è quella di un sistema formativo integrato: da una parte il territorio come aula didattica decentrata; dall'altra la scuola come luogo dove diffondere una nuova etica ecologica, cioè un sistema di valori atto a promuovere un comportamento e un pensare ecologicamente sostenibile. Durante il 2012 presso il Centro si sono tenuti numerosi incontri di formazione tecnica (orso, funghi, rettili e anfibi, etc.) anche per conto di altre Istituzioni (in particolare Regione Lombardia) dimostrando così la funzionalità e l'importanza della struttura anche in attività formative, ancora molto da sfruttare.

## **2 - ANIMAZIONE E FRUIZIONE TURISTICA NEL TERRITORIO DEL PARCO**

Come già accennato al punto precedente, il Parco investe annualmente delle risorse specificamente destinate alle iniziative di animazione sul territorio, organizzate soprattutto avvalendosi delle proprie sedi decentrate. L'attività si esplica soprattutto durante l'estate attraverso la realizzazione di un'articolata attività di escursioni, animazione, di serate di approfondimento degli aspetti naturalistici, storici e culturali dell'area protetta, nei servizi di informazione a cittadini e turisti e nella presenza di mostre fotografiche ed esposizioni museali; il tutto per garantire un servizio dinamico e di qualità che avvicini il Parco al proprio territorio e alla popolazione residente. In particolare, nel corso del 2012 tale attività si è articolata in molteplici iniziative, che hanno coinvolto diversi soggetti (Assorifugi, Guide Alpine, Slow Food, Pro Loco Valsaviore, Parco Nazionale dello Stelvio), tenendo nel massimo conto il coordinamento con le altre attività di animazione culturale e turistica organizzate sul territorio da altri soggetti (amministrazioni, pro-loco, etc.). Una manifestazione di nuova concezione legata ad arte musicale e montagna, giunta alla seconda edizione e che ha visto la partecipazione di sei gruppi di artisti ed un buon successo di pubblico, è stata **"ArcoAlpino – sentieri musicali nel Parco Adamello"**. Si prevede nel 2013 di valorizzare ulteriormente tale iniziativa.

## **3 - EDUCAZIONE E COMUNICAZIONE DIDATTICA E AMBIENTALE**

Da anni il Parco promuove specifiche iniziative rivolte al mondo della scuola e dei fruitori dell'area protetta, tese ad incentivare una frequentazione consapevole del territorio e a favorire la conoscenza – e quindi il rispetto - dei valori paesaggistici, naturalistici, culturali e antropici del Parco.

Le attività intraprese nel 2012, che rivestono un ruolo di primaria importanza all'interno degli obiettivi di gestione e programmazione dell'Ente, costituiscono un supporto nella crescita pedagogica dei bambini e dei ragazzi durante la transizione dalla scuola (e dalla società) attuale a quella riorganizzata sulle autonomie amministrative e culturali.

I progetti e le iniziative attivate nel 2012, analogamente a quanto avvenuto in gran parte anche negli anni precedenti, sono stati attuati anche grazie alle realtà che da anni operano nel settore dell'Educazione Ambientale in collaborazione con il Parco dell'Adamello e sono consistite, principalmente, nelle seguenti attività:

- Adesione all'iniziativa regionale **"Sistema Parchi"** di Regione Lombardia con la predisposizione di numerose visite guidate per n. 95 Classi lombarde nel Parco.
- Adesione all'iniziativa regionale "Di parco in Parco";
- Produzione di materiale e sussidi didattici ed informativi
- Attività di pet-therapy con cavalli per ragazzi disabili;

- Corsi di formazione (anche in concerto con altri Parchi, Adamello Brenta e Stelvio in primis)
- Laboratori didattici e ludici, soggiorni educativi
- Iniziative didattiche varie (corsi e seminari, monitoraggio ambientale, realizzazione di materiale illustrativo etc.).
- “Natura al cinema 2012/2013”, che ha coinvolto oltre 6000 alunni della Valle.

Si segnala, infine, che su progetto del Parco Adamello, la Regione Lombardia ha comunicato alla fine di novembre 2011 un ulteriore finanziamento di € 5.226,36 per l’acquisto di attrezzature a sostegno delle attività didattiche del Parco; ciò a seguito della partecipazione del Parco al bando approvato con D.g.r n. IX/2345 del 13/10/2011. La somma è stata interamente utilizzata per l’acquisto di attrezzature didattiche a disposizione delle Case del Parco.

#### **4 - REALIZZAZIONE DI MATERIALE DIDATTICO E PROMOZIONALE**

Uno degli elementi essenziali della strategia di informazione e comunicazione del Parco, anche con finalità turistiche, è dato dalla disponibilità di materiale cartaceo informativo, quali depliant, opuscoli informativi etc.

Particolare importanza riveste l’aggiornamento e la ristampa del cospicuo materiale illustrativo, promozionale e divulgativo sul Parco già realizzato, consistente in quaderni e schede didattiche, poster, depliant, cartoline, adesivi etc.

Il materiale promozionale prodotto viene distribuito alle Pro Loco della Valle Camonica, ai Comuni, alle APT e Uffici Turismo, ai commercianti che ne faranno richiesta. I prodotti realizzati vengono inoltre distribuiti in occasione di fiere e manifestazioni sia a carattere locale sia regionale e nazionale.

In tale ambito nel corso del 2012 è stata realizzata la ristampa e modifica (Adriana) della serie di 12 depliant illustrativi di percorsi escursionistici nel Parco dell’Adamello (71.000 copie), del depliant generico di presentazione del Parco dell’Adamello (20.000 copie) e di tre libretti illustrativi di altrettanti percorsi tematici (9000 copie)

Utile materiale promozionale riguardante iniziative in campo agricolo del Parco e legate al marchio territoriale Parco dell’Adamello ed ai progetti di valorizzazione dei prodotti agro-alimentari specificatamente seguiti dal Parco, è stato prodotto nel 2012, anche aggiornando e ripubblicando testi precedenti. In particolare è stato ristampato il depliant illustrativo del progetto di valorizzazione del “Fatùli della Val Savioire” -Presidio Slow Food – 2000 copie.

Si è inoltre provveduto al rinnovo delle “pagine ospitali” in lingua straniera pubblicate sul portale dei parchi italiani [www.parks.it](http://www.parks.it), con riferimento alle strutture commerciali che negli anni avevano aderito al progetto del Marchio del Parco dell’Adamello.

Il 2012 ha visto la conclusione e rendicontazione dell’importante progetto – finanziato da Fondazione Cariplo – dal titolo “Grandi carnivori: diffondere la conoscenza per educare alla convivenza”. Il progetto, tra le numerose iniziative realizzate, ha comportato la realizzazione e stampa di ben cinque opuscoli divulgativi su Orso, Lupo, Lince: uno per le comunità locali, uno per i turisti, uno per gli allevatori e uno per i bambini. I libretti sono distribuiti gratuitamente a chi ne faccia richiesta al Parco e sono scaricabili, in formato pdf, dal sito web del Parco.

Il 2012 ha visto anche la realizzazione, in convenzione con numerose altre aree protette alpine europee, di uno splendido filmato naturalistico e promozionale realizzato da ALPARC, al quale ogni Parco ha contribuito con l’invio di materiale fotografico selezionato e con il proprio lavoro. Il risultato è un video di elevatissima qualità tecnica e di grande impatto emozionale sul pubblico. Viene utilizzato in molteplici occasioni per divulgare la magnificenza della natura alpina e il

prezioso lavoro svolto quotidianamente da chi opera nelle aree protette di montagna nella tutela del paesaggio e dell'ambiente e nel mantenimento delle identità culturali dei diversi Stati affacciati sull'arco alpino.

#### **5 - AGGIORNAMENTO DELLA NEWSLETTER E DEL SITO INTERNET DEL PARCO**

Il Parco, nel corso dell'anno 2012 ha potenziato la presenza sul web attraverso il costante aggiornamento del sito internet ([www.parcoadamello.it](http://www.parcoadamello.it)) e l'implementazione dei suoi contenuti. Inoltre ha aperto nuovi canali di comunicazione sfruttando le potenzialità delle newsletter (sfruttate anche come comunicazione con gli organi di stampa) e dei social media.

Questa nuova iterazione diretta con i cittadini, attraverso comunicazioni mirate, ha consentito di intercettare target di popolazione molto specifici, come per esempio gli amanti della natura, della montagna, degli sport alpini o di fotografia naturalistica: nicchie di "popolazione" che trovano i loro spazi d'incontro e condivisione sui socialmedia.

Questo sforzo comunicativo è stato riconosciuto anche da Regione Lombardia, la quale ha effettuato uno studio analitico comparando la presenza e l'attività dei Parchi Regionali Lombardi sui Social Media, dimostrando come il Parco Adamello sia quello che generi il maggiore gradimento tra il pubblico, attraverso la pubblicazione di contenuti interessanti.

#### **6 - PARTECIPAZIONE A FIERE E MANIFESTAZIONI A CARATTERE AMBIENTALE E DI DIVULGAZIONE TURISTICA.**

Il Parco ha, tra i suoi principali obiettivi istituzionali, la crescita economica e sociale delle popolazioni residenti. Indubbiamente il turismo naturalistico e culturale deve essere uno dei settori nei quali il Parco svolge un ruolo primario per raggiungere questi obiettivi. Tra le azioni utili per promuovere la conoscenza del Parco vi è la partecipazione a fiere e manifestazioni espositive in genere.

A molte di queste il Parco partecipa, senza specifiche dotazioni finanziarie, nell'ambito di stand organizzati dalla Comunità Montana oppure dalla Regione Lombardia, ovvero avvalendosi dell'apporto volontario del Servizio di Vigilanza Ecologica.

Nel corso del 2012 il Parco ha selezionato la partecipazione a manifestazioni ritenute meritevoli di adesione autonoma, in modo tale da far conoscere il territorio dell'area protetta con i suoi pregi, le bellezze naturali ed antropiche, i nuclei rurali, le strutture ricettive, i prodotti tipici, le offerte alpinistiche ed escursionistiche ad un vasto pubblico.

#### **7 - INIZIATIVE VOLTE AL SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA**

Anche nel 2012 il Parco ha svolto un ruolo attivo nelle iniziative di recupero e cura degli animali selvatici (in particolare Ungulati, Mustelidi e Rapaci) che, ogni anno, vengono rinvenuti sul territorio feriti oppure abbandonati. Il Parco ha sostenuto le necessarie spese veterinarie, di stabulazione, di mantenimento degli animali: si ricorda che il Centro faunistico di Paspardo è riconosciuto come CRAS da Regione Lombardia ed è l'unico in Provincia di Brescia. La Provincia di Brescia ha partecipato con il Parco alle spese di mantenimento della struttura.

Alla fine del 2012 si è conclusa l'intesa con un privato che ha messo a disposizione una parte dei propri terreni che ospitano, caso raro in tutto lo scenario regionale, una buona popolazione di gambero d'acqua dolce, specie particolarmente protetta (*Austropotamobius pallipes italicus*).

Il Parco dell'Adamello, con Deliberazione della Giunta esecutiva della Comunità Montana di Valle Camonica n° 176 in data 04/10/2011, ha approvato lo "Schema di Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Provincia di Brescia, Provincia di Lecco, Provincia di Sondrio,

Parco Nazionale dello Stelvio, Comunità Montana di Valle Camonica/Parco dell'Adamello, Comunità Montana Parco Alto Garda bresciano, Parco regionale delle Orobie bergamasche, Parco regionale delle Orobie valtellinesi per l'attuazione delle azioni previste dal progetto life09 nat/it/000160 arctos "conservazione dell'orso bruno: azioni coordinate per l'areale alpino e appenninico".

Il progetto è un'iniziativa volta a favorire la tutela delle popolazioni di orso bruno (*Ursus arctos*) delle Alpi e degli Appennini e a sostenerne l'espansione numerica, attraverso l'adozione di misure gestionali compatibili con la presenza del plantigrado, la riduzione dei conflitti con le attività antropiche, l'informazione e la sensibilizzazione dei principali stakeholder.

Il progetto è attuato nell'ambito del programma finanziario della Commissione Europea LIFE + Natura.

Le azioni del progetto possono essere raggruppate in sei categorie principali:

01. Interventi per una zootecnia più compatibile con la presenza dell'orso
02. Riduzione dei conflitti con le attività antropiche
03. Gestione delle risorse naturali di interesse per l'orso
04. Informazione e sensibilizzazione
05. Attività didattiche
06. Monitoraggio dell'efficacia delle azioni del progetto.

La Fondazione Cariplo, nell'ambito del Bando 2009 "Educare alla sostenibilità" ha finanziato al Parco dell'Adamello, in partnership con Legambiente Lombardia Onlus, il progetto "Grandi carnivori: diffondere la conoscenza per educare alla convivenza".

La presenza di grandi carnivori, però, è quasi sempre accompagnata da danni alle economie locali riconducibili al settore primario, che talvolta possono subire impatti non trascurabili.

Tali dinamiche risultano particolarmente impattanti anche sul piano emotivo a causa di una sottovalutazione dei fenomeni da parte di alcuni degli enti territoriali preposti e ad un conseguente non sufficiente impegno da parte degli stessi nell'educazione, informazione, sensibilizzazione e formazione delle comunità locali e nella determinazione di strumenti utili alla prevenzione ed all'indennizzo dei danni.

L'obiettivo del progetto è costituito dalla modifica della percezione dei grandi carnivori da parte delle comunità locali e dal conseguente cambiamento dei comportamenti che costituiscono una minaccia diretta o indiretta alla conservazione di Lupo (*Canis lupus*), Orso bruno (*Ursus arctos*) e Lince (*Lynx lynx*) nel settore orientale delle Alpi lombarde, considerato che i comportamenti ostili da parte delle popolazioni locali costituiscono i principali fattori limitanti nell'ambito delle già fragili dinamiche di ricolonizzazione in corso.

## **8 - MANUTENZIONE AREE ATTREZZATE, SENTIERI E SEDI DECENTRATE**

La Comunità Montana di Valle Camonica, quale Ente gestore del Parco dell'Adamello, nel corso degli anni ha realizzato numerose aree attrezzate (56 distribuite in 19 Comuni) costituite da tavoli panca, bacheche, staccionate, fuochi, ecc., al fine di favorire la corretta e regolare fruizione del Parco da parte dei numerosi visitatori ed escursionisti.

Le aree suddette, unitamente ad alcuni percorsi attrezzati di competenza del Parco, necessitano periodicamente di interventi di manutenzione per porre rimedio al degrado causato dal tempo e mantenere le stesse in buono stato.

I lavori necessari sulle aree e sui percorsi attrezzati, consistono nello sfalcio dell'erba invadente, nel decespugliamento di eventuali rovi che vengono a formarsi nel corso dell'anno e nella regolarizzazione del fondo, cui si possono aggiungere ripristini di eventuali manufatti deteriorati.



Inoltre, all'inizio di ogni stagione turistica, si rende necessario effettuare una verifica preventiva sullo stato di sicurezza ed efficienza dei sentieri attrezzati più vulnerabili e, nell'eventualità, procedere al ripristino in tempi brevi.

Nel corso del 2012, per facilitare e rendere più veloce l'iter di manutenzione dei manufatti e delle aree, è stata stipulata una convenzione con due cooperative sociali, ed è stata impostata una metodologia di ricognizione e di esecuzione con l'obiettivo di dare una flessibilità e una puntualità maggiore agli interventi che spesso non possono essere previsti e progettati all'inizio della stagione estiva.

## **9 - Progetto PEACE**

Quattro aree protette in continuità di ambienti e confini caratterizzano le Alpi Centrali: il Parco Nazionale Svizzero dell'Engadina, il Parco Nazionale dello Stelvio, il Parco Naturale Adamello - Brenta in Trentino ed il Parco dell'Adamello lombardo. Già oggi, questo "Sistema di Aree protette" vanta una superficie complessiva di oltre 2500 Km<sup>2</sup> favorendo la conservazione di un insieme di ecosistemi tra i più preziosi della catena alpina.

"PEACE" è acronimo di "Parco Europeo delle Alpi Centrali" ed il progetto di far nascere il primo Parco Europeo, pensato come una libera federazione tra i gestori delle diverse AP coinvolte, è stato recentemente riattivato da Regione Lombardia e Comunità Montana di Valle Camonica che hanno deciso di riprendere l'iniziativa coinvolgendo le varie amministrazioni pubbliche e la Commissione dell'UE.

Nel corso del 2011, per mantenere aperti i rapporti con le altre aree coinvolte, erano stati attivati vari incontri che avevano portato, tra l'altro, alla sottoscrizione di due protocolli d'intesa, uno con il Parco Naturale Adamello Brenta ed il secondo con il Parco Nazionale dello Stelvio e i Comuni dell'alta Valle Camonica. Tali protocolli e attività sono stati mantenuti in essere ed hanno prodotto numerose azioni comuni nel corso del 2012.

## **10 - Manifestazione sportiva internazionale "Trofeo Danilo Re" - edizione 2012**

La Comunità Montana di Valle Camonica, nelle proprie funzioni di Ente gestore del Parco dell'Adamello, aveva partecipato nel gennaio 2011 alla sedicesima edizione del "Trofeo Danilo Re", manifestazione sportiva internazionale degli Enti Gestori delle aree protette svoltasi a Bled (Slovenia) e alla quale avevano partecipato quarantaquattro squadre di sette Paesi (Francia, Svizzera, Italia, Germania, Austria, Slovenia e Romania).

La manifestazione rappresenta un'occasione di incontro tra le Aree Protette Alpine, prevista nell'ambito del Segretariato permanente della Convenzione Alpina, posta sotto il patrocinio organizzativo di ALPARC.

In tale occasione, la Comunità Montana di Valle Camonica, si era candidata ad ospitare a Ponte di Legno la successiva edizione (la diciassettesima) della manifestazione. Tale candidatura è stata accettata dal Comitato di pilotaggio di ALPARC e quindi, con Deliberazione n° 13 del 25 gennaio 2011, la Giunta Esecutiva dell'Ente ha formalmente accettato la candidatura ad ospitare le gare e i lavori relativi a detta manifestazione.

Dal 12 al 15 gennaio 2012 il Parco Regionale dell' Adamello Lombardo e la Valle Camonica hanno quindi ospitato nel Comprensorio sciistico Adamello Ski Pontedilegno-Tonale la diciassettesima edizione del "Memorial Danilo Re".

Il "Memorial Danilo Re" rappresenta un'importante occasione di incontro tra le Aree Protette alpine ed è caratterizzato, oltreché da una competizione sportiva (il Trofeo Danilo Re), da una serie di eventi collaterali, tra i quali un convegno a tema e una serie di incontri bilaterali e multilaterali tra amministratori e tecnici delle Aree Protette alpine, ed infine, alcuni momenti conviviali tra i diversi partecipanti. L'organizzazione dell'edizione 2012 è stata curata dalla Comunità Montana di

Valle Camonica-Parco Adamello con la collaborazione di due partner, il Consorzio Adamello Ski e Alparc.

Il Convegno realizzato nell'ambito della manifestazione ha avuto per titolo "Sentieri delle Alpi: segnaletica, manutenzione e sicurezza" e si è svolto Venerdì 13 gennaio 2012 presso la sala congressi dell'Hotel Mirella di Ponte di Legno. Il Convegno ha rappresentato un momento importante di confronto tra le diverse realtà delle Aree Protette alpine su un tema sempre più attuale, viste le notevoli ricadute sotto il profilo tecnico, ma anche giuridico, che la "sicurezza" rappresenta sui nostri percorsi alpini, sia in estate che d'inverno.

Tutte le informazioni relative al convegno, alle classifiche delle gare e alla manifestazione in generale sono consultabili al sito internet [www.danilo-re.net](http://www.danilo-re.net) oppure su [www.parcoadamello.it](http://www.parcoadamello.it)

### **11 - Finanziamenti L.R. 86/83 e D.P.C.M. 12.10.2000 e progetti conseguenti**

I trasferimenti in conto capitale ai sensi della L.R. 86/83 e/o del D.P.C.M. 12.10.2000, concernente i fondi derivanti dal trasferimento di funzioni e compiti dello Stato alle Regioni in materia ambientale, vengono annualmente eseguiti dalla Regione Lombardia sulla base delle richieste di finanziamento inoltrate dagli Enti gestori di Parchi entro il 31 marzo di ogni anno o in conseguenza di specifici bandi.

La Giunta della Regione Lombardia, in fase di assestamento di bilancio, ha approvato uno stanziamento di oltre tre milioni di euro per le attività legate alla gestione ordinaria dei parchi (1 milione) e per il finanziamento di progetti e interventi già programmati, ma non finanziati (oltre 2 milioni) (DGR N°1908 del 29.06.2011).

Dei 16 progetti finanziati, 8 sono in Provincia di Brescia e 5 di essi sono ubicati in Vallecamosca. Di questi ultimi, tre sono stati finanziati al Parco Adamello per un totale pari a Euro 321.000,00.

I tre progetti sono:

1. Valorizzazione multifunzionale del castagneto monumentale Pian di Gandena e Lorengo situato nel Comune di Berzo Demo. Finanziati 85.000 euro (su 85.000 richiesti).

*L'intervento consisterà nella valorizzazione multifunzionale del castagneto da frutto monumentale del Pian di Gandena – di proprietà comunale. Si tratta di un castagneto suggestivo e comodo da raggiungere, di straordinario valore ambientale e di fruibilità. Si prevede di intervenire sulle piante e sul bosco in generale, secondo criteri rispettosi degli aspetti paesaggistici e faunistici delle piante monumentali (le vecchie piante cavitate ospitano fauna selvatica che deve essere adeguatamente considerata negli interventi). Successivamente si realizzerà un'area didattica e fruitiva, ampliando la ricettività potenziale anche della vicina e frequentata area di Bettolino (già realizzata dal Parco). Si prevedono inoltre interventi di miglioramento colturale forestale a cornice di tutta la zona, al fine di mettere in sicurezza e migliorare il bosco limitrofo. Si verrà così a costituire un castagneto monumentale realmente valorizzabile nei suoi aspetti multifunzionali, anche per forme di animazione turistica a tema da organizzare in seguito.*

2. Realizzazione impianto fotovoltaico sulla sede della Comunità montana. Finanziati 86.188,00 euro (su 98.764 richiesti).

*Il progetto si prefiggeva di concretizzare un significativo risparmio energetico mediante il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili rappresentate dal sole, attraverso la realizzazione di un impianto fotovoltaico e la coibentazione di coperture piane di alcune aree del tetto della sede della Comunità Montana di Valle Camonica – ente gestore del Parco dell'Adamello.*

*Gli obiettivi, in termini di produzione di energia elettrica, sono stimati in 22.400 kWh circa all'anno per il tempo di vita tecnica dell'impianto stimato in 20 anni, con un risparmio in TEP (Tonnellate Equivalenti di*

*Petrolio) pari a 77,04. L'intervento, collegato alla rete elettrica di distribuzione, consente anche la produzione di energia e lo scambio in rete della stessa.*

*L'appalto dei lavori è stato eseguito mediante procedura negoziata ai sensi degli articoli 57 e 122 del D. Lgs. n° 163 del 12/4/2006 (codice degli appalti), con il criterio del prezzo più basso. L'appalto è stato aggiudicato alla ditta G.S. Energia Solare di Fanti Piergiorgio e Alghisi Monica Snc di Bienna (BS), i lavori sono iniziati in data 27 agosto 2012, si sono conclusi in data 31 dicembre 2012 e hanno avuto un normale e regolare svolgimento. Con le economie di gara sono stati realizzati lavori di completamento della coibentazione del terrazzo di copertura al terzo piano dell'edificio sede della Comunità Montana e del Parco Adamello.*

*La spesa finale complessiva si è quantificata in € 81.566,90 e i risultati conseguiti con il nuovo impianto fotovoltaico sono riscontrabili in tempo reale attraverso un sistema di monitoraggio e uno schermo posizionato all'ingresso della Comunità Montana che visualizza la produzione effettiva e restituisce una vista d'insieme nei diversi periodi dell'anno attraverso grafici di facile comprensione. Ciò ha costituito un importante elemento di immediata visualizzazione didattica dei risultati ottenuti dall'impianto. Si è riscontrata al proposito grande attenzione e simpatia all'iniziativa da parte del pubblico.*

### 3. Valorizzazione paesaggistica di soprassuoli alto montani nel Comune di Breno e della proprietà silvo-pastorale dei Comuni di Breno e Malegno. Finanziati 150.000 euro ( su 150.000 richiesti).

*L'intervento è consistito nella valorizzazione di ambiti forestali di Lariceto e Pecceta in aree altomontane, mediante miglioramento colturale di carattere forestale. L'appalto è stato suddiviso in 2 lotti perché le opere riguardavano la proprietà di 2 differenti Comuni, afferenti a 2 diversi Consorzi Forestali. Il diradamento ha interessato su una superficie di ha 13,12 in Comune di Breno e di ha 24,20 in Comune di Malegno. Tutto il materiale legnoso di risulta è stato esboscato, mentre la ramaglia è stata per la maggior parte bruciata in loco. È stata posizionata una tavola didattica descrittiva dell'intervento eseguito e si è provveduto alla manutenzione della pista forestale Campolaro – Vajuga, che ha consentito l'esbosco del legname tagliato. L'intervento ha comportato un deciso miglioramento dei popolamenti forestali sotto il profilo idrogeologico, ecologico, turistico -ricreativo.*

*I lavori sono iniziati in data 04.06.2012 e si sono conclusi in data 30.11.2012 (Lotto Malegno), iniziati in data 16.07.2012 e conclusi in data 30.11.2012 (Lotto Breno) e hanno avuto un normale e regolare svolgimento. Le previsioni progettuali sono state quasi integralmente rispettate, ad eccezione della mancata realizzazione di 2 focolari e di 2 tavoli panca, con recupero di fondi per migliorare ulteriormente il bosco e la pista d'accesso. La spesa finale complessiva si quantifica in € 150.000,00.*

*È stato pienamente raggiunto l'obiettivo di migliorare la stabilità e la fruibilità di una consistente parte del patrimonio forestale del Parco dell'Adamello, l'unica criticità è consistita nei ridotti tempi di esecuzione imposti dal punto di vista amministrativo, rispetto ai limiti determinati dalle elevate quote d'intervento (1.500-1.700 mt.) con nevicate sia nel periodo primaverile che autunnale.*

Sempre in adempimento delle previsioni della sovrarichiamata D.G.R. 04/08/2011 n° IX/2107, con Decreto n° 7612 in data 09/08/2011 la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio della Regione Lombardia, ha definito le procedure per la presentazione, da parte dei Parchi Regionali, di domande di contributo di parte corrente per attività connesse al "Progetto Speciale Agricoltura" e per "Indennizzo danni da fauna selvatica nei Parchi Naturali".

La Regione Lombardia, attraverso il "Progetto Speciale Agricoltura" nei Parchi, incentiva attività agricole connesse ai Parchi con particolari valenze di conservazione della biodiversità, tutela ambientale e paesaggistica.

Nello specifico si tratta di una serie di azioni che gli enti gestori possono calibrare in relazione alle necessità territoriali e ad alcune regole amministrative di funzionamento, che si prefiggono di integrare in maniera molto mirata gli stanziamenti per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio rurale che giungono sul territorio. Tali finanziamenti consentono comunque all'ente gestore di svolgere un ruolo aggiuntivo di animazione del territorio in campo rurale.

Il nostro Ente ha partecipato al suddetto bando e, con Decreto n°10227 in data 07/11/2011, è stato assegnato un contributo di € 43.600,00 per il Progetto Speciale Agricoltura nel Parco dell'Adamello.

Con buona parte di tali fondi si è ritenuto importante intervenire con un'iniziativa finalizzata a dare un impulso al coordinamento ed allo sviluppo del comparto della coltivazione di piccoli frutti e fragola, anche in coordinamento con le attività svolte dall'Assessorato all'agricoltura della Comunità Montana.

Si tratterà quindi di mettere in incubazione attività pluriennali, che riescano a fare da collante tra le istituzioni, alcune aziende agricole e le altre forze territoriali, per cercare di raggiungere una prima massa critica che possa fare da apripista allo sviluppo più organizzato della filiera produttiva.

Il Parco dell'Adamello manterrà un ruolo di progettazione e coordinamento degli interventi previsti.

Nell'ambito del finanziamento si è previsto inoltre di continuare l'iniziativa di manutenzione del paesaggio tradizionale del Parco, attraverso la misura di erogazione di premi per il recupero dei muri in pietrame a secco e di dare continuità alle iniziative già in essere legate alla realizzazione di iniziative di sostegno tecnico, materiale divulgativo e di aggiornamento legate al mondo rurale locale con particolare attenzione alla Capra Bionda dell'Adamello e Fatuli, gestione dei pascoli alpini all'interno del Parco dell'Adamello e sviluppo dell'agriturismo.

A seguito della D.G.R. 04/08/2011 n° IX/2107, con Decreto n° 7531 in data 08/08/2011 la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio della Regione Lombardia, ha assegnato al Parco Adamello un ulteriore contributo di € 15.000,00 che è servito a sostenere le spese di gestione del CRAS di Paspardo. Attraverso tale contributo particolare importanza è stata data ad approfondimenti sulla fauna alpina e all'attivazione di nuove collaborazioni scientifico-istituzionali con il Centro Faunistico-CRAS, con realizzazione di eventi (tipo "*Liberazioni pubbliche*" di avifauna riabilitata) volti a sensibilizzare gli alunni, le famiglie residenti in Valle Camonica e i turisti sulle tematiche di conservazione e gestione degli animali selvatici, del ritorno dei Grandi carnivori sull'arco alpino e delle gravi minacce che le specie alloctone (come, ad esempio, il cinghiale) costituiscono per l'equilibrio ecologico del territorio.

## **12. "Alta... qualità" per una montagna sostenibile**

Fondazione Cariplo nell'ambito del bando "Educare alla sostenibilità 2011", aveva finanziato il progetto "Alta...qualità" per una montagna sostenibile. Ecoistituto della Lombardia è ente capofila di progetto mentre WWF Italia, Parco dell'Adamello e Parco delle Orobie Valtellinesi sono soggetti partner.

L'obiettivo del progetto era quello di portare la sostenibilità ambientale al centro della gestione dei rifugi alpini sviluppando un turismo sostenibile e di qualità, orientato al rispetto e alla tutela del territorio, alla riduzione degli impatti ambientali causati dalla presenza antropica e dalla gestione delle strutture, alla promozione dei prodotti tipici ed alla valorizzazione ambientale e culturale dei luoghi interessati.

Partendo dal miglioramento delle strutture ricettive, i rifugi e attraverso la diffusione e il consolidamento di comportamenti virtuosi è, infatti, possibile contribuire alla diminuzione delle diverse fonti di inquinamento ed in particolare alla riduzione delle emissioni di Co2.

Le attività dovranno essere condotte con tecniche e strumenti a limitato impatto ambientale: le infrastrutture dovranno integrarsi con il background locale non solo in termini architettonici (utilizzo di materiali naturali, integrazione con il contesto paesaggistico), ma anche per ciò che

concerne gli aspetti gestionali (smaltimento dei rifiuti, trattamento delle acque di scolo, scelta di fornitori locali e di forme di risparmio energetico).

### **13 - Servizio di vigilanza ecologica**

Si è completata l'opera di riorganizzazione del Servizio di Vigilanza Ecologica, basata sulla razionalizzazione dell'attività e sul miglioramento del servizio. Attualmente sono in servizio n. 46 Guardie ecologiche effettive e n. 8 GEV onorarie.

Sono state effettuate in totale n. 4848 ore di servizio, delle quali n. 2558 per attività di vigilanza, controllo e segnalazione/recupero abbandono rifiuti, n. 352 per educazione ambientale, n. 668 per censimenti e monitoraggio fauna e n. 1270 per altre attività come pulizia-manutenzione aree picnic ed altre strutture, attività di informazione-rappresentanza in fiere, ecc.

Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione delle GEV, con l'organizzazione di un articolato corso di aggiornamento per le guardie già in servizio e di due corsi, uno per aspiranti GEV e uno per Operatori Faunistici Volontari tenuti sia da personale del Parco che da specialisti esterni (Regione Lombardia-EUPOLIS). Si è ritenuto necessario, in particolare, formare una nuova figura di volontario, l'operatore faunistico, inteso come ausiliario che affiancherà il personale del Parco in tutte le fasi della gestione della fauna cacciabile e non cacciabile: monitoraggio, controllo, cattura.

Nell'ambito delle finalità istitutive del Parco, le GEV hanno vivacemente sostenuto e coadiuvato le crescenti attività promosse dall'Ente. L'attività di vigilanza e controllo si è svolta sulla base delle indicazioni che il Parco ha fornito durante l'anno in base alle priorità riscontrate ed alle quali le guardie hanno aderito liberamente.

Nel corso del 2012 le GEV hanno svolto attività di monitoraggio della fauna collaborando alle giornate di censimento in contemporanea su aquila reale e gipeto in Alta Valle ed al "Progetto Monitoraggio Grandi Carnivori" con posizionamento di fototrappole e controllo dei transetti faunistici, dopo adeguata formazione. Hanno inoltre collaborato alle giornate di censimento Bufo Bufo sul lago d'Endine, effettuato un monitoraggio della presenza degli anfibi in una zona umida di Capo di Ponte ed alla raccolta dati per l'Atlante Ornitologico Invernale 2012.

E' stata garantita l'apertura estiva dell'Osservatorio faunistico al lago d'Aviolo, dove le GEV hanno effettuato attività di informazione su fauna, flora e sentieri escursionistici della zona; hanno reso possibile da parte dei turisti l'osservazione diretta della popolazione di camosci localizzata alla testata della valle. Si segnalano numerosi riscontri positivi da parte dei turisti circa l'operato delle GEV presso l'osservatorio, con un notevolissimo afflusso di persone in tale struttura.

E' stato portato a termine l'acquisto degli indumenti di servizio ad uso delle GEV.

### **14 - Il corridoio ecologico del Fiume Oglio e il "giardino fluviale" dei camuni.**

Nel corso del 2011 il Parco Adamello ha predisposto un complesso progetto presentato nell'ambito dei bandi della Fondazione Cariplo che prevede per un vasto tratto del fiume Oglio (da Edolo a Breno) un complesso intervento di riqualificazione ambientale e sociale. Il Fiume Oglio prelacuale, nel tratto compreso fra Edolo e Breno (circa 35 Km), analogamente ad altri grandi fiumi di fondovalle, subisce i molteplici effetti legati all'antropizzazione della Valcamonica. In particolare il tratto è interessato: dall'impatto degli interventi in alveo e sulle sponde per la sicurezza idraulica, spesso eseguiti con poca attenzione all'ecosistema fluviale creando tratti artificializzati; da scarichi fognari che ancora oggi insistono pesantemente sul fiume; dall'agricoltura che utilizza tutte le aree coltivabili, spesso sino in fregio al fiume anche occupando aree demaniali; dagli sbarramenti ad uso idroelettrico che interrompono il corridoio ecologico fluviale e ne alterano la dinamica e le portate; da briglie di contenimento dell'erosione. Fortunatamente rimangono alcuni tratti, anche significativi, in cui il bosco ripariale e la naturalità complessiva si sono conservati ad

un buon livello ecosistemico e paesaggistico. Ulteriore elemento di minaccia è la scarsa conoscenza di dettaglio del fiume, esistendo informazioni frammentarie, legate ad alcune stazioni di monitoraggio, senza una visione ed un'ottica di bacino che consenta di pianificare a livello di ecosistema fluviale anziché di piccolo tratto particolare. Il Progetto presentato prevede: l'organizzazione dei dati e dei monitoraggi esistenti, con le necessarie integrazioni sui tratti mancanti al fine di definire un quadro dello stato ante operam del tratto fluviale in esame, con particolare attenzione allo stato di funzionalità ecologica delle sponde (carta IFF in doppia sponda sui 35 Km); la definizione dello stato della frammentazione fluviale; l'individuazione dei tratti maggiormente artificializzati; la definizione di una carta degli interventi, in parte da realizzare nell'ambito del progetto proposto alla Fondazione Cariplo, e in parte da realizzarsi in seguito, in base alle opportunità di finanziamento (Carta degli interventi).

A tal fine è già stata realizzata una ricognizione delle aree demaniali lungo le fasce spondali dell'Oglio e del tratto terminale dei principali tributari, sono state definite le superfici, individuate le concessioni in essere e predisposte le richieste di concessione a favore della Comunità montana di Valle Camonica – Parco Adamello delle aree demaniali disponibili già inoltrata presso lo STER di Brescia.

Le aree demaniali, una volta acquisite, permetteranno al Parco di realizzare gli interventi di riqualificazione forestale ripariale, di formazione di fasce tampone e, conseguentemente, di recupero paesaggistico del fiume.

Ciò consentirà anche di consolidare e valorizzare un Sentiero fluviale, già oggi in grandissima parte esistente, che consentirà ai fruitori, pescatori e appassionati in genere, di percorrere a piedi tutto il tratto di Fiume Oglio da Edolo a Breno.

Infine, in Comune di Cedegolo è stata individuata la possibilità, di concerto con il Comune stesso, di attivare un progetto pilota (per la Valle Camonica) di fitodepurazione afferente ad un nucleo abitato di circa 100 abitanti eq.

In estrema sintesi il progetto *“Interventi funzionali al miglioramento della connessione ecologica del Fiume Oglio nel suo tratto intermedio (Edolo – Breno)”* avrà lo scopo di riequilibrare il ruolo di centralità ecosistemica e paesaggistica del fiume Oglio, reinserendolo altresì in una rinnovata visione di elevata sensibilità culturale e percettiva dello stesso da parte delle popolazioni residenti.

Ciò potrà avvenire attraverso:

- L'organizzazione dei dati e dei monitoraggi esistenti, con le necessarie integrazioni sui tratti mancanti, al fine di definire un quadro dello stato “ante operam” del tratto fluviale in esame, con particolare attenzione allo stato di funzionalità ecologica delle sponde (carta IFF in doppia sponda sui 35 Km); allo stato della frammentazione fluviale; alla individuazione dei tratti maggiormente artificializzati. Questa azione consentirà di definire una *carta degli interventi* da realizzarsi in base alle opportunità di finanziamento (Carta delle priorità e cronoprogramma degli interventi).
- Azione di ricognizione delle aree demaniali, lungo le fasce spondali dell'Oglio e del tratto terminale dei principali tributari, al fine di definirne le superfici, individuarne le concessioni in essere e le aree potenzialmente utili a supportare interventi di riassetto e riequilibrio della funzionalità fluviale (realizzazione di interventi di riforestazione ripariale, di mantenimento e ricostruzione di fasce tampone con conseguente recupero della funzionalità idraulica, qualitativa e paesaggistica del fiume).
- Realizzazione di interventi di ricostruzione di boschi ripariali e di fasce spondali vegetate con funzioni di tampone al dilavamento delle aree agricole, di ricostruzione e mantenimento del corridoio ecologico principale di fondovalle e di miglioramento paesaggistico dell'insieme.

- Realizzazione di interventi di diversificazione fluviale in tratti già banalizzati e di interventi di deframmentazione fluviale su rampe in corrispondenza di briglie di contenimento realizzate da Enti Pubblici. La deframmentazione sugli sbarramenti privati dovrà essere richiesta, a norma di legge, agli stessi derivatori alla scadenza delle rispettive concessioni, ormai prossima (2016).
- Completamento, consolidamento e valorizzazione di un “Sentiero fluviale”, già oggi in grandissima parte esistente, che consenta ai fruitori, pescatori e appassionati in genere, di percorrere a piedi e senza interruzioni tutto il Fiume Oglio.
- Sviluppo di piani e programmi di informazione e coinvolgimento degli stakeholders locali (Comuni, associazioni sportive, ambientaliste, culturali, etc.) e dei cittadini fruitori su tutte le azioni di progetto.

In data 4 dicembre 2012 la Fondazione Cariplo ha comunicato al Parco Adamello il finanziamento del progetto e la Giunta Esecutiva dell’Ente, con Deliberazione n° 94 in data 28.05.2012, ha approvato la documentazione predisposta dal Servizio Parco Adamello in collaborazione con la Società Graia Srl, costituente lo stesso.

Il progetto prevede una spesa complessiva di € 542.300,00 di cui € 285.000,00 a carico di Fondazione Cariplo e i rimanenti a carico della Comunità Montana.

Per la realizzazione dello stesso il Parco Adamello ha richiesto e ottenuto dal Demanio Fluviale (Delegato dallo Stato alle Regioni e quindi concessionato alla Comunità Montana per 30 anni da Regione Lombardia) oltre 50 ettari di terreni pubblici lungo l’alta asta del fiume Oglio.

I lavori inizieranno presumibilmente nel corso dell’anno 2013 e si protrarranno per altri due anni.

### **15 – Recupero e valorizzazione di percorsi di interconnessione in Rete Ecologica delle aree protette della Valle Camonica e “Dai Parchi alla rete ecologica regionale (RER)”: nasce “Rete Natura di Valle Camonica”**

Il progetto, attuato nell’ambito del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 – asse 4 “Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale”. Progetto integrato d’area “Lungo i crinali. Percorsi tra natura e cultura per lo sviluppo della Valle Camonica”. Progetto “Recupero e valorizzazione di percorsi di interconnessione in rete ecologica delle aree protette della Valle Camonica” finanziato con un fondo di € 286.000,00, prevede una serie di lavori di realizzazione di percorsi di interconnessione tra aree protette della Valle camonica frazionati in numerosi cantieri nei comuni di Corteno Golgi, Edolo, Cevo, Ceto, Cimbergo, Darfo Boario Terme, Borno, Ono San Pietro di interconnessione e di valorizzazione unitaria delle aree protette di tutta la Valle Camonica.

Inoltre, il progetto prevede forniture di materiali ad uso turistico e promozionale legato al Sistema delle aree protette della Valle Camonica da attuarsi attraverso uno “Studio, elaborazione e fornitura di materiale ad uso promozionale e didattico informativo per la valorizzazione turistica degli ambiti di progetto”. La fornitura di tale progetto è già stata affidata a seguito di procedura negoziata ed i lavori sono oramai quasi ultimati (80% già realizzato).

Con D.G.R. n. 10415 del 28.10.2009 “Dai Parchi alla Rete Ecologica Regionale” al parco Adamello è stato finanziato il progetto “Interventi di riassetto e tutela della vegetazione spondale lungo il fiume Oglio nei Comuni di Sonico, Ono San Pietro, Niardo e Breno (BS)” che prevede una spesa pari a € 250.000,00. Il progetto è suddiviso in quattro lotti di lavori così riassumibili:

Lotto 1 “Sonico – Picassina e Greano” affidato al Consorzio Forestale Alta Valle Camonica: realizzato al 75%.

Lotto 2 "Ono San Pietro" affidato al Consorzio Forestale della Valle Allione, mediante cottimo fiduciario: realizzato al 100%.

Lotto 3 "Niardo" e Lotto 4 "Breno Calameto e Pascoli di Cogolo" affidati al Consorzio Forestale Pizzo Badile: realizzati al 50%.

Nell'ambito dei lotti 4 e 2 sono anche previsti lavori di monitoraggio della "fauna minore" (gambero di fiume e anfibi) e dei rapaci notturni e picidi (nelle aree di cui al Lotto 1).

Nel corso del 2012 sono stati ultimati tutti i lavori previsti in tutti i lotti di intervento.

Nell'ambito dei lotti 1,2,4 sono state svolte attività di monitoraggio della "fauna minore" presente, proprio per capire la consistenza delle presenze in loco ed orientare futuri interventi. Per la definitiva conclusione del progetto è previsto l'affidamento di interventi di manutenzione di quanto realizzato, che avverrà nel corso del 2013.

Nell'ambito di questo progetto, il 23 novembre 2012 si è tenuto presso la sala Liberty delle terme di Boario una giornata di studi sul sistema delle Aree Protette di Valle Camonica dal titolo: "*Aree protette di Valle Camonica: custodire la diversità della vita, consegnare al futuro l'identità delle comunità alpine*". Per tale occasione il Parco Adamello, approfittando del progetto finanziato da Regione Lombardia per la valorizzazione della Rete Ecologica Regionale brevemente sopra descritto, ha predisposto una raccolta aggiornata (numerica e qualitativa) dei dati sul livello di protezione ambientale e naturalistica della Valle Camonica. Ne sono risultati dati sorprendenti: **quasi il 55% del territorio vallivo è "Area Protetta"** intendendo con tale termine la presenza di strumenti normativi, pianificatori e gestionali speciali, quindi non ordinari, indirizzati alla tutela e gestione sostenibile di natura, paesaggio e beni culturali. Essere coscienti di questo patrimonio e dell'immenso valore che rappresenta è un primo passo verso l'obiettivo successivo: una messa a regime del "sistema" affinché la Valle Camonica possa trarne una serie di vantaggi, sia in termini di qualità di vita dei propri cittadini, che in termini di sviluppo economico sostenibili, soprattutto se legate al turismo naturalistico ed all'agricoltura.

Partendo da tale convincimento la Comunità Montana di Valle Camonica, tramite il Parco Adamello, ha iniziato ad operare sull'intero territorio comunitario in un'ottica di integrazione del proprio patrimonio naturalistico e ambientale, innanzitutto da valorizzare per i propri cittadini, ma anche da proporre ai visitatori quale eccellenza di valore nazionale e internazionale. Infatti, è nostro convincimento che la Valle Camonica sia oggi in grado di presentare al pubblico internazionale un patrimonio naturalistico e paesaggistico ad un livello di qualità e complessità ecosistemica e di ricchezza ambientale di eccellenza, alla pari e sinergico al patrimonio culturale e storico - identitario che già da tempo la rende famosa e la caratterizza.

## **16 - Progetto Speciale Agricoltura**

Il progetto speciale agricoltura nel Parco Adamello finanzia interventi di recupero, gestione e miglioramento ambientale all'interno dell'area protette, con il coinvolgimento degli agricoltori e comunque dei soggetti che si prendono cura del territorio rurale.

a. Infatti, nonostante prioritariamente gli interventi siano attuati da aziende agricole, dal momento che attualmente vi sono anche numerosi privati, non imprenditori agricoli, che gestiscono gli spazi rurali, alcuni interventi sono finanziati anche a costoro (l'obiettivo del progetto è la salvaguardia e la gestione dell'ambiente e anche lo sviluppo dell'attività agricola, anche part time, nel Parco).

In adempimento delle previsioni della sovrarichiamata D.G.R. 04/08/2011 n° IX/2107, con Decreto n° 7612 in data 09/08/2011 la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio della Regione Lombardia, ha definito le procedure per la presentazione, da parte dei Parchi Regionali, di



domande di contributo di parte corrente per attività connesse al “Progetto Speciale Agricoltura” e per “Indennizzo danni da fauna selvatica nei Parchi Naturali”.

La Regione Lombardia, attraverso il “Progetto Speciale Agricoltura” nei Parchi, incentiva attività agricole connesse ai Parchi con particolari valenze di conservazione della biodiversità, tutela ambientale e paesaggistica.

Nello specifico si tratta di una serie di azioni che gli enti gestori possono calibrare in relazione alle necessità territoriali e ad alcune regole amministrative di funzionamento, che si prefiggono di integrare in maniera molto mirata gli stanziamenti per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio rurale che giungono sul territorio. Tali finanziamenti consentono comunque all’ente gestore di svolgere un ruolo aggiuntivo di animazione del territorio in campo rurale.

Il nostro Ente ha partecipato al suddetto bando e, con Decreto n°10227 in data 07/11/2011, è stato assegnato un contributo di € 43.600,00 per il Progetto Speciale Agricoltura nel Parco dell’Adamello.

Con questo progetto è stato dato avvio ad una serie di iniziative riguardanti lo sviluppo della coltivazione di piccoli frutti. Ciò perché l’abbandono dell’agricoltura ha portato con se anche l’abbandono del territorio rurale ed il Parco si propone parte attiva per il recupero delle attività agricole nella zona prati terrazzati, favorendo la frutticoltura di monte come previsto nelle NTA del PTC. Al di fuori della produzione amatoriale, si tratta di una coltivazione che richiede grande specializzazione tecnica, legata alla delicatezza dei frutti ed ai loro contenuti salutistici, oltre che una buona ed efficiente capacità logistica e commerciale post-produzione.

Innanzitutto si è organizzato nella primavera 2012 un Corso di aggiornamento e formazione per tecnici e per aziende agricole riguardante la coltivazione di piccoli frutti in suolo. Per l’organizzazione del corso ci si è avvalsi della collaborazione con l’Università della Montagna di Edolo, dell’Assessorato all’agricoltura della Comunità Montana e dell’Associazione Produttori Agricoli di Valle Camonica. Si sono interpellati tecnici provenienti da confinanti regioni alpine, con molta esperienza nella coltivazione di piccoli frutti e si sono svolte diverse uscite sul campo presso le aziende locali, che hanno beneficiato di consigli da parte di persone con grande esperienza in materia. E’ stato possibile inoltre fornire momenti formativi anche ai tecnici locali, al fine di migliorare la piattaforma locale di competenze tecniche in materia. Il corso si è concluso con una visita didattica presso l’azienda Berryplant di Verona e presso alcune interessanti realtà produttive dell’Alto Adige, dove si è potuto constatare il livello organizzativo e professionale di quel territorio.

Contemporaneamente è stato realizzato in comune di Temù un impianto dimostrativo di piccoli frutti, su progetto del Parco dell’Adamello e su terreno comunale. L’intervento ha comportato la realizzazione di una superficie netta di coltivazione di circa 1000 mq, per una spesa di € 42.465,95. Gli stessi sono stati finanziati per € 27.600,00 con contributo regionale assegnato dalla Regione Lombardia al Parco dell’Adamello nell’ambito del Progetto Speciale Agricoltura - ottava fase - anno 2011 - e per € 14.865,95 nell’ambito di economie su precedenti annualità del Progetto Speciale Agricoltura.

I lavori sono stati eseguiti dal Consorzio Forestale Due Parchi, con sede in Vione (BS). Il campo dimostrativo si pone l’obiettivo di testare nella realtà agronomica dell’Alta Valle Camonica alcune delle varietà commercialmente più interessanti di piccoli frutti, al fine di verificare la fattibilità di ulteriori successivi programmi di investimento sia da parte pubblica, sia soprattutto e auspicabilmente da parte di privati. L’impianto è stato dotato di sistemi di copertura e di irrigazione, in linea con le migliori tecnologie oggi disponibili. Nel 2012 è stata avviata una tesi di laurea specifica in collaborazione con il docente di Coltivazioni arboree presso l’Università della Montagna, finalizzata alla prima raccolta di dati tecnici ed economici, proprio in funzione della

divulgazione dei risultati. L'intervento si è concluso positivamente e il campo ha iniziato ad andare in produzione, sebbene trattandosi del primo anno, la stessa è stata irrilevante in termini quantitativi. Numerosi privati si sono interfacciati con l'Ente per avere informazioni e materiale illustrativo sul campo realizzato, consentendo questo la divulgazione di aspetti positivi e criticità della realizzazione.

In seguito si è avviato un ulteriore bando finalizzato all'erogazione di premi per il recupero dei muri in pietrame a secco. L'importo totale previsto di € 29.920,00 è stato finanziato per € 10.000,00 sui Fondi "Progetto Speciale Agricoltura" e per € 19.920,00 utilizzando fondi propri dell'Ente per miglioramento forestale finanziato da sanzioni.

Sempre nel corso del 2012 è stata data continuità alle iniziative già in essere di sostegno tecnico, materiale, divulgativo e di aggiornamento legate al mondo rurale con particolare attenzione alla Capra Bionda dell'Adamello e al Fatulì, nonché alla gestione dei pascoli alpini all'interno del Parco dell'Adamello.

Si è infine proseguita con decisione l'attività di caratterizzazione del germoplasma di melo presente nel campo collezione del Parco di Sonico, attivando una tesi di Laurea in collaborazione con l'Università della Montagna e attraverso un incarico al tecnico già operativo in campo frutticolo per conto dell'Assessorato all'agricoltura della Comunità Montana di Valle Camonica. Nel 2012 si è arrivati alla definizione di schede descrittive di alcune vecchie varietà locali coltivate. Queste sono la base per futuri programmi di rimessa in coltivazione di queste piante, da parte di aziende agricole locali.

L'attività ha potuto arricchirsi della collaborazione con APAV, attraverso la distribuzione a vari agricoltori locali di pianticelle da innesto originate dal nostro meleto.

### **17 - Progetto "Rifugi differenti".**

Anche nel 2012 il Parco ha dato continuità, con utilizzo di fondi correnti destinati ad iniziative dell'ente, ad un progetto, concluso da anni, che UE e Regione Lombardia avevano finanziato nell'ambito dei fondi DocUP Obiettivo 2 (2000-2006).

Si è provveduto a due recuperi con elicottero, nei Rifugi del Parco non serviti da strade né da teleferiche, dei rifiuti differenziati e al loro successivo smaltimento in accordo con Vallecamonica Servizi che, negli anni, è divenuta partner di progetto. Compatibilmente con le risorse disponibili, si prevede di proseguire con questa attività, ritenuta particolarmente utile dal pubblico e dai rifugisti, anche nel 2013.

### **18 - Attività forestali e autorizzazioni ai sensi del r.r. 5/2007**

Nell'ambito delle autorizzazioni al taglio del bosco, la cui competenza è demandata al Parco dell'Adamello per l'intero territorio di competenza, sono stati effettuati complessivamente 281 provvedimenti di cui 216 riguardanti proprietà private e 65 proprietà pubbliche dotate di Piano d'Assestamento Forestale (in collaborazione con i comuni competenti e con i Consorzi Forestali del parco). Complessivamente sono stati autorizzati al taglio **8253,52** (n. 14022 alberi) di cui **5.455,23 mc** di proprietà pubblica. Il dato si allinea con lo standard annuale ormai consolidato per il Parco dell'Adamello e pone il parco stesso in grande evidenza per l'attività di supporto e consulenza tecnica in materia di gestione forestale.

### **19 - Lo stato attuale della pianificazione e la quarta variante al PTC del Parco**

Il Piano Territoriale di Coordinamento, strumento fondamentale della pianificazione territoriale del Parco Adamello è stato adottato dall'Assemblea della Comunità Montana nel lontano 1992. Il Piano è stato approvato con D.G.R. n° 7/6632 in data 29/10/2001. Gli elaborati di Piano il D.G.R. sono stati pubblicati sul BURL in data 29/11/2001 (Il supplemento straordinario al n° 48).

Successive varianti sono state approvate con DGR 24 marzo 2005 n°VII/21201 (BURL 22 aprile 2005, 3° suppl. straord. al n° 16) e DGR 11 maggio 2006 n° 8/2488 (BURL 30 maggio 2006, 2° suppl. straord. al n° 22).

Il 19 ottobre 2011 è stata trasmessa alla Regione Lombardia la documentazione relativa alla Quarta Variante al PTC (compresi procedimenti di VAS e Valutazione di Incidenza), recentemente adottata e controdedotta dalla Comunità Montana di Valle Camonica. I lavori di definizione e dettaglio tecnico in ambito regionale sono iniziati nel corso del 2012 ma sono stati interrotti a seguito delle elezioni politiche regionali che hanno causato anche la decadenza della Commissione insediata per analizzare il Piano.

### Cronistoria relativa alla procedura di approvazione in Regione Lombardia della 4° Variante al PTC del Parco dell'Adamello.

- **21 dicembre 2010:** Adozione con Deliberazione Assembleare della CMVC della 4° Variante al PTC del Parco dell'Adamello (Del. Ass. N. 39/2010).
- **30 settembre 2011:** Approvazione con Deliberazione Assembleare della CMVC della 4° Variante al PTC del Parco dell'Adamello osservata (Del. Ass. N. 21/2011).
- **18 ottobre 2011:** Trasmissione a Regione Lombardia della 4° variante al PTC del Parco dell'Adamello e contestuale presentazione della stessa (19 ottobre – presenti anche Furlanetto, Bonettini, Rubagotti).
- **22 dicembre 2011:** Trasmissione a Regione Lombardia, su richiesta della UO Parchi, di un primo elaborato a loro uso interno costituito da un documento di sintesi della variante comprensivo di cartografia generale del Piano così come variato.
- **23 maggio 2012:** Pubblicazione del Decreto n. 4460 della DG Sistemi Verdi e Paesaggio, con il quale si costituisce ufficialmente il Gruppo di Lavoro istruttorio della 4° Variante al PTC del Parco dell'Adamello
- **12 giugno 2012:** Prima convocazione da parte di Regione Lombardia del Gruppo di Lavoro relativo alla 4° Variante al PTC del Parco dell'Adamello (presenti anche Furlanetto e Rubagotti) durante il quale vengono richieste ulteriori integrazioni.
- **23 agosto 2012:** Trasmissione a Regione Lombardia di un documento di sintesi contenente le integrazioni richieste.
- **22 novembre 2012:** Incontro in Regione Lombardia tra la Dirigente UO parchi e suoi collaboratori con il Direttore del Parco Dario Furlanetto, e l'estensore della Variante al PTC Arch. Antonio Rubagotti durante la quale la Dirigente Anna Bonomo illustra la nota che poi perverrà in CMVC in data 28.11.2012 (*vedi di seguito*).
- **26 novembre 2012:** Invio, da parte di Regione Lombardia, della comunicazione ex art. 6 L.R. 1/2012, con la quale si chiede all'ente gestore del Parco dell'Adamello, nel termine di dieci giorni dal ricevimento della nota (quindi entro l'8 dicembre 2012), di deliberare un *"Documento che contenga la proposta di Piano adottata, con le modificazioni apportate a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni comprensiva delle prescrizioni e degli indirizzi per le mitigazioni e compensazioni ambientali nonché delle integrazioni risultanti dagli esiti delle valutazioni ambientali di VAS e di VIC"*.
- **5 dicembre 2012:** Trasmissione nota Prot. n° 14027/P/AS, con la quale si rende noto alla Regione Lombardia di aver convocato l'Assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica con, all'ordine del giorno, *"4° Variante al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del parco Regionale dell'Adamello. Presa d'atto del documento di sintesi della Variante di PTC come modificata in base alle osservazioni accolte"*.

- **21 dicembre 2012:** presa d'atto con Deliberazione n°37 dell'Assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica della documentazione denominata: *"4° Variante al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del parco Regionale dell'Adamello. Presa d'atto del documento di sintesi della Variante di PTC come modificata in base alle osservazioni accolte"*. Detto documento riassume ed esplicita i termini delle modifiche cartografiche e delle Norme Tecniche di Attuazione adottate e approvate con gli atti precedentemente elencati.

## **20. Piano di gestione del cinghiale nel Parco Adamello**

La presenza del Cinghiale all'interno del Parco Adamello è stata riscontrata a partire dal 2000, con segnalazioni divenute progressivamente più frequenti. La specie, probabilmente diffusa in tempi storici su tutto il territorio lombardo, era difatti ritenuta estinta su scala locale da diversi secoli e la sua ricomparsa pare verosimilmente legata più alla presenza di immissioni illegali a scopo venatorio che non alla naturale espansione dell'areale di distribuzione di questo suide dal settore occidentale della Provincia di Bergamo (Valle Cavallina), dove sono presenti da alcuni decenni popolazioni stabili (sempre riconducibili tuttavia a passate reintroduzioni a scopo venatorio).

A sostegno dell'ipotesi relativa all'immissione di soggetti a scopo venatorio si sottolinea come i primi casi accertati di riproduzione del cinghiale nel Parco (2007 e 2008) siano stati riscontrati nel settore sud occidentale (bassa Valle Camonica – Lago di Iseo). L'elevata prolificità del Cinghiale, l'alta vocazionalità dell'area per la sua sussistenza e l'assenza di predatori naturali hanno portato, il Parco Adamello, alla decisione di sviluppare un Progetto tendente all'eradicazione di questo suide all'interno del proprio territorio. La sempre maggiore presenza di femmine con piccoli e sub-adulti dimostra, infatti, come gli individui introdotti illegalmente a fini venatori siano ormai perfettamente integrati sul territorio, in grado di riprodursi con successo, con un trend di popolazione di tipo esponenziale. Inoltre la diffusione del Cinghiale nel settore sud del Parco potrebbe "invogliare" ulteriori rilasci illegali a fini venatori in altri settori dell'area protetta particolarmente "delicati", quali le aree di media e alta valle.

La scelta dell'eradicazione scaturisce da valutazioni condotte circa l'impatto del Cinghiale sulla conservazione dell'equilibrio biologico di habitat e specie prioritarie presenti nel SIC e nella ZPS del Parco, oltre che da considerazioni di tipo socio-economico più generali circa la pericolosità, sia in termini sanitari sia convenzionali (incidenti stradali e aggressioni ad altri animali e persone) rappresentata dalla specie.

Gli uffici del Parco, coordinati dalla direzione hanno quindi predisposto un "Progetto di controllo del cinghiale nel Parco Adamello" che, dopo l'iter di legge, è stato definitivamente approvato il 30 ottobre 2012 dalla Giunta Esecutiva della Comunità Montana.

A seguito di ciò sono stati indetti e sono in fase realizzativa, i corsi di formazione di personale volontario (Operatori Faunistici Volontari – OFV) che dovrà affiancare il personale dell'Ente nella realizzazione e gestione del Progetto. Si prevede che tali operatori siano funzionali nell'autunno 2013. Nel frattempo il 30 ottobre 2012 è stato attivato con la Provincia di Brescia un accordo di collaborazione che definisce reciproci ruoli e competenze nell'opera di contenimento/eradicazione del suide.

## **21. La prima "Fiera della Sostenibilità nella Natura Alpina"**

Il Parco dell'Adamello ha organizzato nel luglio 2012 la prima "Fiera della sostenibilità nella natura alpina" con il fine di aggregare enti, persone ed energie proiettandole verso comuni obiettivi di valorizzazione del territorio. La "Fiera" si è concretizzata in una serie di eventi ludici e attraverso la presentazione di esperienze di lavoro, di cultura e di servizio, accomunati da un unico termine: sostenibilità.

“Sostenere” significa tenere qualcosa o qualcuno sollevati, sopportandone il peso e significa anche rinforzare, aiutare, difendere e dare appoggio, accudire e nutrire.

“Consumare” significa ridurre al nulla e finire un bene con l’uso, logorare, dissipare, sfruttare.

E’ partendo dalla conoscenza e dal significato dei due verbi e riflettendo sul loro valore che è nata l’idea della “Fiera”. Nel panorama del continente europeo, la relativa marginalità delle Alpi, mentre le ha rese fragile preda di sistemi economici più forti, le ha anche difese dall’omologazione consumistica sottesa a quei sistemi.

Se la “Società dei consumi” non ha futuro, come stanno dimostrando le ricorrenti crisi economiche e finanziarie, allora è necessario provare a costruire un sistema sociale che sappia aiutare, accudire, rinforzare, nutrire uomini e natura e non logorare, dissipare e sfruttare uomini ed ecosistemi. Nelle Alpi, così come in molti luoghi “marginali” del nostro continente, le pratiche della sostenibilità, seppur ridotte, non hanno mai cessato di esistere. Per tale motivo le Alpi oggi possono, devono, diventare luogo di sperimentazione e di convinta ricerca di una società che sappia fare della “sostenibilità” (sociale, economica e ambientale) il proprio perno.

Per questo, la Comunità montana di Valle Camonica crede che sia possibile costruire un modello di società sostenibile partendo dai nostri territori più marginali, e per questo ha fondato questa prima edizione della Fiera, imperniandola sull’azione coordinata del Servizio Parco Adamello con il Servizio Cultura e Valorizzazione del Territorio e con il Servizio Agricoltura della Comunità Montana stessa affidandogli il compito di coinvolgere i vari attori locali, mettendoli a confronto con altri attori, sugli stessi temi impegnati, sia su scala regionale che nazionale.

I temi della prima edizione della Fiera tenutasi dal 12 al 15 luglio 2012 in vari luoghi della Valsaviore, sono stati le **energie rinnovabili, l’agricoltura e gli alpeggi** e le **culture per la montagna**.

Nell’ambito della manifestazione sono state attivate numerose azioni ed iniziative così brevemente riassumibili:

- stands enogastronomici e di presentazione dei prodotti di eccellenza delle Aree Protette delle Alpi;
- incontri tecnici e scientifici sui temi delle culture e identità locali, della storia ed archeologia camuna, delle scienze e della didattica ambientale, della sostenibilità energetica e dell’agricoltura di montagna;
- manifestazioni del folklore alpino con eventi musicali e teatrali;
- escursioni alpinistiche ed altre attività sportive di media e alta montagna con visite guidate ai bacini ed alle centrali idroelettriche della valle;
- premiazione dei vincitori del Premio “ARTE E NATURA - APERTO 2012” - “Abitare minimo nelle alte terre” che ha portato alla realizzazione di un prototipo di bivacco alpino che ora si dovrà realizzare nel Parco Adamello;
- numerose altre attività programmate in compartecipazione con enti ed associazioni internazionali, nazionali e locali.

## **22. Bilancio Idrico del bacino dell’Oglio prelacuale**

Nel corso del 2012 sono state presentate in Valle Camonica numerose richieste di realizzazione di nuove piccole e medie centrali idroelettriche. Il fenomeno, che ha preso il via alcuni anni or sono a partire da una serie di incentivi pubblici previsti da speciali norme di legge che hanno “drogato” il mercato economico del settore, ha messo in crisi la Pubblica Amministrazione che si è vista costretta tra i due fronti dell’applicazione di norme obbligatorie e di difesa della naturalità e del

valore economico per le popolazioni locali rappresentato dall'acqua pubblica, bene che di fatto veniva privatizzato.

Uno degli strumenti per affrontare e governare il fenomeno è stato individuato nella realizzazione del cosiddetto "Bilancio idrico integrato".

E' stato quindi intrapreso un percorso con il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Po e con Regione Lombardia per giungere ad un accordo per la definizione del "Bilancio Idrico" di valle.

Il rapporto instaurato con l'Autorità di Bacino rientra anche nelle logiche, già in atto, di costruire un sempre più solido rapporto scientifico, tecnico e politico anche con le aree confinanti ed in prospettiva con l'intero arco alpino, aree che più o meno tutte subiscono analoghi fenomeni di degrado. Il raccordo e il rafforzamento dei rapporti con le Autorità Idrauliche aiuterà il nostro territorio a sostenere e contenere quei fenomeni poc'anzi descritti, che sono già parte del nostro vissuto e che sempre più lo diventeranno.

In tale ambito il Parco Adamello ha aderito e presentato all'Unione Europea, quale partner, un progetto "**Life Governance**" che si intitola "*Governance Tools of Ecosystem Services Supply-Demand from Catchment Areas in Po River Basin*" che si colloca all'interno del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale - in cui il tema difesa del suolo e lotta alla desertificazione, tutela delle acque dall'inquinamento e gestione delle risorse idriche sono gli argomenti da sviluppare attraverso il paradigma dei Servizi Ecosistemici.

Capofila del Progetto è l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" mentre gli altri partner sono: Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Autorità di Bacino del fiume Po, Accademia Europea per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale di Bolzano, ECOMAN - ecological management srl, FEDERBIM, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa e WWF Italia ONLUS.

### **23. Le piste ciclabili di Valle Camonica**

Le piste ciclabili in Valle Camonica, una volta completate, doteranno tutta l'area camuna di un lungo itinerario ciclabile che dai confini con le Province di Trento (Passo Tonale) e di Sondrio (Passo Aprica) consentiranno di approdare sino al Lago d'Iseo e, da qui, di congiungersi con la Ciclovia dei Laghi – quindi con Bergamo e Verona – e con quella dell'Oglio - verso Cremona e Mantova.

In realtà, tale percorso ciclabile costituirà, e già oggi costituisce in quanto per la maggior parte la pista è percorribile in sede protetta, uno dei principali percorsi europei, consentendo il collegamento tra le Regioni poste a nord delle Alpi (percorsi ciclabili del Fiume Reno e del Lago di Costanza) con il Po ed il Mare Adriatico. Già oggi il Comune di Vermiglio assicura un trasporto biciclette e ciclisti dal paese verso il Passo del Tonale e viceversa, mentre Adamello ski mette a disposizione la funivia nel periodo estivo per il trasporto verso il Passo di biciclette e ciclisti; tali servizi consentono a quanti non si sentono in grado di percorrere in salita l'itinerario, di superare il passo nei due sensi, godendosi poi la discesa.

Al momento sono aperti e attrezzati in sede protetta i tratti ciclabili posti tra Ponte di Legno e Vezza d'Oglio. Il percorso è comunque tracciato su strade sterrate anche da Vezza d'Oglio sino a Edolo.

Da Edolo a Capo di Ponte mancano collegamenti segnati, anche se è probabile che per la primavera 2013 si riesca a definire un percorso provvisorio sulla falsa riga di quello tracciato tra Vezza d'Oglio e Edolo. Allo stato attuale ai ciclisti conviene percorrere, con prudenza, il tratto di SS 42 che connette i due centri.

Da Capo di Ponte la "Pista ciclabile camuna" procede verso Pisogne e il Lago d'Iseo in sede propria (salvo brevissimi tratti, essenzialmente in coincidenza di incroci con altre arterie) per oltre 40

chilometri. A Pisogne, la pista attraversa il borgo a bordo lago sino a connettersi con il tratto Vello - Toline, tratto di straordinaria bellezza per il paesaggio e i panorami degni delle più belle coste mediterranee, per certi tratti simile ed addirittura più selvaggio della costa amalfitana. Purtroppo il percorso è attualmente (ottobre 2012) chiuso per lavori di manutenzione. Si consiglia di verificarne la riapertura presso gli uffici IAT.

Da qui, seguendo a bordo lago la sponda orografica sinistra del Lago d'Iseo dove la pista protetta è in avanzata fase di completamento (ma, analogamente, è possibile deviare verso Lovere e quindi seguire la sponda orografica destra del Lago, dove il sistema ciclabile è anch'esso in completamento), raggiungere Iseo e quindi Sarnico, per poi proseguire lungo la "Ciclovia dell'Oglio", il percorso che da Paratico porterà fino a Seniga, nella Bassa Bresciana, seguendo quasi tutto il corso del fiume. Da qui, attraversando i territori dei due Parchi fluviali dell'Oglio nord e dell'Oglio sud, si arriverà al Po. Oltre, il ciclista avrà da scegliere se giungere al Mare Adriatico attraverso il Delta del Po e gli omonimi Parchi emiliano - romagnolo e veneto, o avventurarsi lungo le ciclovie appenniniche che da Parma portano a Roma ed al sud dell'Italia.

Il Servizio Parco Adamello è stato incaricato di coordinare e seguire in sede locale e in sede regionale l'evolvere del tema. In particolare dovranno essere trovate sinergie con gli enti confinanti (Comunità montana dei Laghi Bergamaschi e del Sebino Bresciano, Parchi dell'Oglio Nord e Sud, Comune di Vermiglio e Val di Sole) al fine di addivenire ad accordi e parternariati che esaltino e valorizzino il ruolo della Pista ciclabile camuna.

#### **24. Un nuovo modello di bivacco sulle Alpi**

Nell'ambito della "Fiera della Sostenibilità nella Natura Alpina" il Parco Adamello ha partecipato all'edizione della rassegna, aperto\_2012 che si proponeva di identificare le forme e gli aspetti primari dell'abitare (la sua essenza) in area alpina, partendo dalla pietra intesa come terra comune, per ricostruire i legami diretti e comuni tra territori e genti che abitano la montagna. Aperto ogni anno sceglie un materiale elettivo nell'ambito della manifestazione: dopo il ferro (aperto\_2010) e il legno (aperto\_2011), l'anno 2012 aveva come riferimento principale di progetti e installazioni sarà la pietra.

In tale ambito, tema del Concorso internazionale di idee 2012 è stato il "bivacco", inteso come "architettura minima" dell'abitare in territorio alpino.

Ne è scaturito un forte momento partecipativo (oltre duecento i progetti presentati) che ha sottolineato l'interesse e la riuscita dell'intuizione del Parco di concentrare l'attenzione dell'"Abitare Minimo" sul bivacco alpino.

Da tale successo è nata anche una pubblicazione intitolata appunto "Abitare minimo nelle Alpi" curata da Giorgio Azzoni e Paolo Mestriner nella quale sono stati presentati i progetti vincitori e segnalati.

Ora la sfida è riuscire a realizzare concretamente il bivacco andando a sostituire uno dei bivacchi esistenti e obsoleti del Parco Adamello!

#### **25. Le previsioni per il 2013: alcune riflessioni tratte dalla "Relazione di accompagnamento al bilancio di previsione 2013 e al bilancio pluriennale 2013-2015" del Parco Adamello**

Il difficile momento congiunturale, caratterizzato da una crisi finanziaria globale e da una particolare situazione di disagio economico che coinvolge l'intera Unione Europea ed in particolare il nostro Paese, costringe tutti quanti abbiano sensibilità e attenzione a tali argomenti a confrontarsi, anche nella redazione di una semplice branca di bilancio di un Ente Locale, con alcune valutazioni di ordine generale dalle quali fare poi discendere decisioni coerenti e logiche.

Pertanto, nelle pagine che seguiranno, si cercherà di dare corpo e sintesi ad alcune scelte che dovranno accompagnare il lavoro del Parco Adamello, sia nelle componenti politiche che in quelle tecniche che lo rappresentano, già nel corso del 2013 e ancora di più negli anni a seguire.

La prima considerazione che va espressa con forza e determinazione è che l'attuale crisi economico – finanziaria è accompagnata da un'altrettanto forte **crisi ambientale globale**: cambiamenti climatici, perdita di biodiversità e di funzionalità ecosistemica, acidificazione degli oceani e dei suoli, solo per citare gli elementi più drammatici. Scegliere che cosa fare del Parco Adamello, anche nelle azioni quotidiane solo apparentemente lontane da tali temi, senza tenerne conto, sarebbe un imperdonabile errore di strategia tecnica e di miopia politica.

L'Adamello, inteso come luogo geografico, rappresenta la più importante riserva idrica solida italiana, riserva idrica che si sta letteralmente sciogliendo.

Il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano, che tiene monitorato il nostro ghiacciaio, in sinergia con l'Università di Brescia e con il Servizio Glaciologico Lombardo, hanno evidenziato che il ghiacciaio dell'Adamello sta drammaticamente diminuendo in superficie coperta, in dimensioni e in spessore (complessivamente, quasi l'11% in meno rispetto a 20 anni or sono). Ciò è enfatizzato anche dal fatto che l'aumento della temperatura media annua in montagna risulta quasi il triplo rispetto a quello della pianura (+ 1,5 gradi rispetto a + 0.5).

Ciò comporta che, a caduta, vadano previsti nei prossimi anni una serie di fenomeni così brevemente riassumibili: aumento dei periodi di siccità estiva, aumento dei picchi di piovosità e conseguente aumento dei rischi di alluvione e di dissesto idrogeologico.

Se a ciò si aggiungono fenomeni di tipo atmosferico di ordine generale oramai evidenti, quali l'aumento dell'intensità e concentrazione delle piogge e di intensità e forza dei venti, un'area come quella del Parco Adamello, composta da torrenti e valli caratterizzate da imponente trasporto solido e forti pendenze, non potrà certo sottrarsi a una serie di fenomeni di dissesto che vanno non tanto rimediati quando avvenuti, ma innanzitutto stabilmente monitorati, contenuti e prevenuti.

L'evento drammatico della **frana di Sonico – Valle Rabbia** del 27 luglio scorso non è che un esempio di quanto potrà avvenire sull'intero arco alpino nei prossimi anni. Masse incoerenti di pietre, sabbie e limi, che per secoli sono state imbrigliate dai ghiacci stanno lentamente perdendo consistenza e sciogliendosi; ciò determinerà, unitamente ai sempre più frequenti fenomeni di picchi piovosi elevati, un ridisegno complessivo del sistema idrologico delle valli alpine.

Essere coscienti di ciò ci aiuterà a prevenire danni ben più gravi di quelli materiali, che ci saranno e saranno cospicui, soprattutto mettendo al sicuro centri abitati e vite umane.

Le poche forze, umane ed economiche, a disposizione del Parco non sono certo in grado di assolvere un così gravoso ruolo che spetta per altro a numerosi altri attori, sia interni alla stessa Comunità Montana, sia operanti su scala nazionale e regionale. Ma è sicuramente compito del Parco svolgere un servizio di sensibilizzazione a tutti i livelli, nonché azioni proprie che possano coerentemente inserirsi in tale contesto con interventi di sostegno e di stimolo.

Una prima azione sulla quale puntare è quella di cercare e trovare la massima sinergia possibile per operare in tale ambito, ad iniziare da un sempre più forte rapporto di contatto e di scambio di informazioni, all'interno dell'Ente rapportandosi strettamente con gli altri Servizi Tecnici della Comunità Montana (Bonifica Montana e BIM, innanzitutto) ma anche all'esterno, in particolare con i vari centri di ricerca che si occupano dei problemi e con il contermine Parco Naturale Adamello Brenta. Nel corso del 2012 tale attività di coordinamento e informazione si è concretizzata in numerosi momenti di confronto interno ed esterno (molto importante è stata, in proposito, la partecipazione alla giornata di studi sul **"Dissesto idrogeologico in Valle Camonica"** promossa dai Geometri di Valle Camonica e tenutasi al Palazzo Congressi di Darfo Boario Terme il



21 settembre) ed il percorso intrapreso con il **Segretario Generale dell’Autorità di Bacino del Po** del quale si è già detto.

Analogamente per il Parco Adamello **andrà mantenuto e rafforzato il rapporto con Alparc, quale strumento di coordinamento delle aree protette alpine** e con le altre aree protette del cosiddetto “Triangolo Retico”: il Parco Nazionale Svizzero dell’Engadina, il Parco Nazionale dello Stelvio, il Parco Naturale Adamello – Brenta.

Questo “Sistema di Aree Protette”, dovrà inoltre rapportarsi sempre più strettamente con i due Parchi lombardi delle Orobie bergamasche e delle Orobie valtelinesi e con il Parco dell’Alto Garda bresciano. In tal senso la condivisione di personale (come già è in corso da quest’anno con le Orobie Valtelinesi) dovrebbe favorire una sinergia di azioni tra gli enti.

Anche nel territorio di Valle Camonica il coordinamento e lo scambio di informazioni, servizi e il reciproco sostegno, dovranno essere, per quanto possibile, rafforzati e istituzionalizzati. La recente nascita di **“Rete Natura di Valle Camonica”**, promossa e sostenuta dal Parco Adamello che ha per la prima volta raccolto e presentato in modo unitario i dati sul livello di protezione ambientale e naturalistica della Valle Camonica ha portato a risultati sorprendenti. Oltre il 55% del territorio vallivo è “Area Protetta” intendendo con tale termine la presenza di strumenti normativi, pianificatori e gestionali speciali, quindi non ordinari, indirizzati alla tutela e gestione sostenibile di natura, paesaggio e beni culturali.

Questo fatto, già per se straordinario, non esaurisce completamente quanto in valle sta evolvendo nel settore della tutela e promozione del patrimonio ambientale. **Il Fiume Oglio** è stato recentemente riconosciuto da Regione Lombardia quale “Corridoio ecologico principale” di interesse regionale nell’ambito della Rete Ecologica Regionale (RER) ed in piena sintonia con quanto prevedono le direttive europee in materia di reti ecologiche; in **Val Grigna ERSAF**, unitamente al Parco Adamello e alle Amministrazioni Locali, con il patrocinio del CAI e di altre Associazioni, ha allo studio un progetto di ulteriore allargamento della così detta “area vasta”, oltre la già tutelata foresta demaniale della Val Grigna, con lo scopo di individuare nuovi strumenti di tutela e promozione del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale di quel territorio; il Comune di Edolo sta promuovendo un nuovo parco locale (PLIS) lungo l’Ogliolo.

Il fermento che ha sempre caratterizzato la Valle Camonica su questi temi rende conto di un’attenzione culturale e politica di grande significato: Associazioni, Enti Locali e spesso anche privati, nel corso degli ultimi trent’anni hanno dato vita ad un mosaico di strumenti di gestione che oggi sono patrimonio collettivo della Valle. Essere coscienti di questo patrimonio e dell’immenso valore che rappresenta è un primo passo verso l’obiettivo successivo che dovrà svilupparsi nel corso del 2013: una messa a regime del “sistema” affinché la valle possa trarne una serie di vantaggi e di ritorni, sia in termini di qualità di vita dei propri cittadini, che in termini di sviluppo economico.

In tale contesto, particolare attenzione andrà posta allo sviluppo della **Rete Ecologica Regionale (RER)** di Lombardia che, proprio per tutelare la connettività ecologica regionale e per tutelare gli ecosistemi più fragili, ha inserito nel proprio PTR dandogli valore di priorità assoluta, tale elemento di pianificazione tra i tre sistemi prioritari del PTR (assieme alla rete dei trasporti e a quella dell’energia).

L’approvazione da parte di Fondazione Cariplo del progetto del valore di circa 600.000 Euro e la recente acquisizione al patrimonio gestito dalla Comunità Montana di oltre 50 ettari di Demanio Fluviale finalizzati a **tutelare e rilanciare il ruolo del fiume Oglio quale corridoio ecologico principale della Valle**, ma anche valorizzandolo quale elemento strategico per la sicurezza idraulica del territorio camuno, vanno nella direzione di contemperare gli obiettivi sovra esposti:

contrasto alla perdita di biodiversità e prevenzione dei dissesti conseguenti ai cambiamenti climatici in corso.

A ciò aggiungasi che con il progetto di riqualificazione del Fiume Oglio (per ora il tratto interessato riguarda Edolo – Breno) sarà anche possibile dar corpo ad un primo intervento di riordino paesaggistico e fruitivo del corso d'acqua.

Il corridoio del Fiume Oglio rappresenta anche un elemento di raccordo e di valorizzazione turistica dell'intera valle attraverso le e **piste ciclabili di Valle Camonica** che, una volta completate, doteranno tutta l'area camuna di un lungo itinerario che dai confini con le Province di Trento (Passo Tonale) e di Sondrio (Passo Aprica) consentiranno di approdare sino al Lago d'Iseo e da qui, di congiungersi con la Ciclovía dei Laghi – quindi con Bergamo e Verona – e con quella dell'Oglio - verso Cremona e Mantova.

In realtà, tale percorso ciclabile costituirà, e già oggi costituisce in quanto per la maggior parte la pista è percorribile in sede protetta, uno dei principali percorsi europei, consentendo il collegamento tra le Regioni poste a nord delle Alpi (percorsi ciclabili del Fiume Reno e del Lago di Costanza) con il Po ed il Mare Adriatico. Al momento sono aperti e attrezzati in sede protetta i tratti ciclabili posti tra Ponte di Legno e Vezza d'Oglio. Il percorso è comunque tracciato su strade sterrate anche da Vezza d'Oglio sino a Edolo. Da Edolo a Capo di Ponte mancano collegamenti segnati. Da Capo di Ponte la "Pista ciclabile camuna" procede verso Pisogne e il Lago d'Iseo in sede propria per oltre 40 chilometri (salvo brevissimi tratti, essenzialmente in coincidenza di incroci con altre arterie). A Pisogne, la pista attraversa il borgo a bordo lago sino a connettersi con il tratto Vello - Toline. Da qui, si possono raggiungere Iseo e quindi Sarnico, per poi proseguire lungo la "Ciclovía dell'Oglio", il percorso che da Paratico, attraversando i territori dei due Parchi fluviali dell'Oglio nord e dell'Oglio sud, arriva al Po.

Altro elemento strategico sul quale operare nel corso del 2013 sarà quello relativo **al ruolo dell'agricoltura e dell'alpicoltura che, anch'esse, andranno rilette in un contesto di crisi finanziaria ed ambientale globali.**

Le azioni che in questi anni sono state messe in atto dalle Aree Protette, ma con esse anche in altri contesti ritenuti di "margine", potrebbero nell'arco di pochi anni rappresentare un utile, forse indispensabile, modo di reagire alle crisi globali.

Se le avanguardie del mondo accademico ed economico individuano sempre più nella riscossa della marginalità, intesa come uso sostenibile delle risorse naturali e ambientali, capacità di adattamento, applicazione di elevati contenuti tecnologici a pratiche tradizionali, il futuro di larghe fasce di popolazione del pianeta, forse occorre prendere atto che ciò è quanto da anni stiamo facendo spesso nell'ignoranza delle Istituzioni e nell'indifferenza di larghi strati della popolazione. Occorre allora rafforzare la promozione delle attività svolte, mantenendosi pronti, disponibili e preparati a rafforzare ed esportare le nostre esperienze.

Le azioni di sostegno all'agricoltura e zootecnia di montagna, intese anche come una miriade di "piccole" azioni che spesso potremmo definire di "mantenimento e conservazione del territorio e delle pratiche agricole" che il Parco da anni va svolgendo, quali il ripristino e manutenzione dei muretti a secco (il bando in proposito è stato reiterato nel 2012 ed ha riscosso grande successo di partecipazione), la realizzazione o l'ammodernamento di pozze di abbeverata, lo studio e l'indirizzo di forme di pascolamento sostenibili e compatibili, la valorizzazione dei prodotti della filiera agricola (Fatuli e Silter, per tutti) devono non solo mantenersi ma rafforzarsi! Per fare ciò occorre trovare nuove strade, anche tecnologicamente e strutturalmente avanzate e innovative. Anche le piccole azioni, come il sostegno a manifestazioni e gare (straordinaria per partecipazione e qualità dell'evento la "Gara per cani da pastore" svoltasi al Cadino della Banca nell'agosto 2012, evento fortemente e sostenuto dal Parco Adamello) ovvero corsi di formazione per tecnici (grande

partecipazione hanno avuto i corsi per operatori nella coltivazione di piccoli frutti organizzati dal Parco) dovranno proseguire e rafforzarsi.

In tale ambito va letto il progetto attivato nel 2012 relativo alla coltivazione di fragole, ciliegie e piccoli frutti in alta quota, progetto messo in atto anche con la realizzazione di un primo campo sperimentale a Temù e che sta riscuotendo un particolare successo.

Nei programmi del Parco si citano anche progetti quali quelli che prevedono l'utilizzo multifunzionale di un animale sicuramente "marginale": **l'asino**. Tale soggetto, oltre ad essere un ottimo strumento per la manutenzione dei pascoli e fornitore di carne di buona qualità, può fornire latte ad uso pediatrico e per attività legate alla cosmesi. La sua presenza in Valle va ulteriormente recuperata e valorizzata anche in chiave turistica, per il trasporto in quota (trekking someggiato) e per l'onoterapia, entrambe attività che, sebbene ancora svolte in modo marginale e occasionale dal Parco, andranno invece ulteriormente sostenute e rinvigorate.

Entrambi i progetti andranno riproposti nel 2013, possibilmente affiancandoli con altre azioni relative al recupero di prodotti tipici dei nostri climi e delle nostre montagne: dalle carni di pecora alla segale, dall'orzo alle castagne. Tali prodotti delle nostre terre alte vanno pensati in "filiera": marchio di qualità per le carni, selezione di razze ad elevato valore biologico (**pecora di Corteno** ?), contemporanea valorizzazione di segale orzo e castagne (pane, birra, pasta, etc.), il tutto inserito in un contesto di sostegno anche sul piano della riqualificazione del paesaggio e di incremento del turismo.

Nel corso del 2012 si è dato corso ad una serie di studi conoscitivi dei principali pascoli del Parco al fine di conservare quegli habitat che rappresentano tasselli di strategica importanza per valorizzare appieno una risorsa fondamentale, oltre che per l'agricoltura e la zootecnia, anche per la biodiversità alpina. Tali studi vedranno il termine nel 2013 e dovranno poi essere messi a frutto. Per fare ciò sarà indispensabile cercare e trovare azioni comuni con il Servizio Agricoltura della Comunità montana e con il Servizio Turismo, che devono trovare nel Servizio Parco Adamello uno strumento di sostegno aggiuntivo nella sperimentazione e di eccellenza nella presentazione del territorio, sinergico alle loro politiche.

**"Passare dal margine al centro, riproponendosi come modello di sostenibilità ambientale"**: questo era il proponimento adottato nel 2012 nel presentare la proposta di bilancio e che rappresentava, in estrema sintesi, l'obiettivo strategico del triennio 2012 - 2014 del Parco Adamello.

La prima edizione della **"Fiera della sostenibilità alpina"** ha assunto tale obiettivo come elemento cardine ed ha messo alla prova la capacità di aggregare ed unire energie ed eventi, non nella sola Val Saviove dove si sono svolti la maggior parte dei momenti di riflessione e ricerca, ma nell'intera media e alta Valle.

Fondamentale è stato in tal senso il ruolo del Parco nelle azioni di coordinamento e valorizzazione, azioni affiancate in particolare dal Settore Cultura e Turismo della Comunità Montana e da quello Agricoltura.

I vari attori locali della Val Saviove, ad iniziare dalla Pro Loco e dal gruppo promotore di "Ere da Nadal" di Monte, hanno saputo mettere campo e presentare a livello internazionale l'appeal del territorio, soprattutto nel dedicare tempo e attenzione ai dettagli della manifestazione. Preme poi ricordare il successo del bando internazionale di concorso relativo alla presentazione di un progetto di bivacco alpino presentato di concerto con il Distretto Culturale nell'ambito della rassegna "Aperto 2012". Gli oltre 200 partecipanti hanno presentato, nella maggior parte, progetti di grande significato e valore sia tecnico che estetico. L'obiettivo per il 2013 è pertanto quello di proseguire con ancora più vigore sulla strada intrapresa: coordinamento e creazione di sinergie positive tra pubblico e privati per sostenere lo sviluppo armonioso delle nostre comunità.

Infine, **non si ottengono buoni risultati senza personale adeguatamente preparato e motivato.** Per “personale” qui non si intende solamente il minuto e prezioso nucleo di addetti al Servizio Parco Adamello, ma anche il ben più numeroso e cospicuo gruppo di persone rappresentato dagli addetti delle Sedi decentrate (che nel 2012 hanno visto in azione anche la nuova sede di Villa Ferrari di Cevo), delle **Guardie Ecologiche Volontarie - GEV**, delle varie organizzazioni e gruppi che partecipano, spesso molto attivamente e volontariamente, alla vita del Parco.

L’anno 2012 è stato riconosciuto internazionalmente come l’**Anno del volontariato** ed in tale ambito è stato riconosciuto alle nostre GEV il meritato valore e l’impegno festeggiando insieme la giornata del volontariato. Inoltre, nel corso di fine 2012 sono state realizzate azioni straordinarie di formazione e informazione per il personale che in vari modi affianca il Parco: in particolare sono iniziati i corsi, che termineranno nella primavera 2013, di formazione per nuove GEV e per **Operatori Faunistici Volontari** (in sigla OFV) che hanno viste coinvolte oltre 60 persone.